5 gennaio: oggi partono in Umbria i saldi invernali

I dati Confcommercio: budget complessivo fino a 275 euro a famiglia; abbigliamento e calzature gli articoli più ricercati, in crescita articoli sportivi (+7,7%) e accessori (+5,8%).

6 italiani su 10 sono pronti agli acquisti, con più voglia di spendere rispetto allo scorso anno: sono i dati dell’Ufficio Studi di Confcommercio, che puntualmente fotografa la propensione al consumo in occasione dei saldi invernali, con una indagine effettuata su due campioni statisticamente rappresentativi: dell’universo dei consumatori italiani e delle imprese italiane del commercio al dettaglio.

In Umbria, i saldi invernali iniziano oggi 5 gennaio e si chiuderanno sabato 5 marzo.

“C’è molta attesa tra le famiglie e anche tra le imprese”, dice **Carlo Petrini**, presidente di **Federmoda Umbria Confcommercio**. “Noi imprenditori siamo pronti e possiamo offrire un vasto assortimento di prodotti ai nostri clienti, che continuiamo ad invitare a **scegliere lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità**, dove sono certi di trovare fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo”.

Secondo l’indagine Confcommercio, tra i canali di acquisto, **i negozi di fiducia si confermano al primo posto per la metà degli italiani**. Mentre si stima che le famiglie italiane destineranno ai saldi invernali un budget di spesa complessivo fino a 275 euro, contro i 254 dell’anno scorso.

Per oltre l’80% dei consumatori, inoltre, i saldi sono un modo per rinnovare il guardaroba facendo magari qualche affare.

Tra gli articoli più richiesti, in testa alle preferenze, abbigliamento (93,4%) e calzature (84,1%), mentre a registrare i maggiori incrementi rispetto all’anno scorso sono articoli sportivi e accessori, rispettivamente +7,7% e +5,8%.

La quasi totalità di coloro che hanno acquistato a saldo, in passato, giudica positivamente la qualità (94,8%) e la varietà (84,6%) dei prodotti posti in vendita a saldo.

**Saldi: un "decalogo" per l'acquisto sicuro**

**1.** **Cambi**: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l’obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

**2.** **Prova dei capi**: non c’è obbligo. E’ rimesso alla discrezionalità del negoziante.

**3.** **Pagamenti**: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

**4.** **Prodotti in vendita**: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

**5. Indicazione del prezzo**: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

**6. Rispetto delle distanze**: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all’interno del negozio.

**7. Disinfezione delle mani**: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

**8. Mascherine**: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi.

**9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali**: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.

**10. Numero massimo di clienti in store**: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

5 gennaio 2022